

NOTIZIAMENTI

In Udine a domenica, nella Provincia, nell'anno annuale L. 4 semestre, trimestre, mese Regi Stati dell'Udine, sono state poste si aggiungano le spese di porto, da cui la somma complessiva di lire 10,00.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colonna, Via Savorgnan, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercato Vecchio.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento d'anticipo. Per una sola volta, in 1^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbondante. Articoli comunicati in 1^a pagina cent. 15 la linea.

Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20

Il programma della Patria del Friuli per l'anno 1881 è stampato nella quarta pagina.

Preghissimo i vecchi ed i nuovi Soci a mandarci il prezzo d'abbonamento secondo le indicazioni che si possono leggere in testa del Giornale.

Udine 5 gennaio

Palermo, è oggi segno all'attenzione degli italiani. Palermo che già un di al grido di *mora mora*, iniziava una delle più famose rivoluzioni italiane, oggi ripete il grido: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

I telegrammi si succedono a brevi intervalli di tempo per narrare i più minimi particolari delle oneste e liete accoglienze che nell'isola si fecero al Re Umberto, alla Regina Margherita ed ai Reali Principi. Il che (e qui lo avvertimmo) è da considerarsi come nuovo cemento all'unità della Patria. Ormai isolani e continentali hanno in massima parte dimenticato l'autica animadversione che la mala signoria borbonica astutamente alimentava, e che originò, in qualche modo dalle diverse vicende dei dominii, al di qua e al di là del Faro. Ormai anche nell'isola è in pregio il nome d'italiani, e si ricordano i Siculi come altre volte, sebbene per tempo brevissimo, con titolo regio la Sicilia fosse dal volere delle Potenze assegnata ad un Duca di Casa di Savoia, e come, nel secolo nostro, altro Principe dell'attuale Dinastia fosse invocato a reggerne i destini.

La visita de' Reali d'Italia, la memoria delle aspirazioni, d'una volta, la gratitudine pe' presenti benefici, contribuiranno a stringere vieppiù quella generose popolazioni all'attual ordine, di cose, che chiusse l'epoca dei moti turbolenti e permise, sotto l'egida della libertà, di convergere tutti gli sforzi a ogni fatta di materiali progressi e di civili immigliamenti.

Un odierno telegramma da Londra ha smontato la voce corsa d'un attento per far saltare in aria una corazzata della marina da guerra britannica, che già davasi quale inizio del ridestarsi della setta dei Feniani, specie di nihilisti del Regno Unito. E ci diceva che la notizia fosse confermata, dacchè il Governo capitanato da Gladstone, oggi ha troppe faccende per combattere la Lega agraria in Irlanda, e nuovi attentati settari all'interno avrebbero impacciato in quell'azione, costante che l'Inghilterra, secondo le sue tradizioni, esercitò sulla politica estera.

APPENDICE 5

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

IV.

Ai Campi Elisi.

Ottó giorni erano trascorsi, Belzoni m'era preso che uscito di me; del che egli solo ne aveva il torto, non avendo mantenuta la promessa di farmi una visita. Del resto, è così facile dimenticare a Parigi! Quivi tutto è movimento, vita, febbre. Le impressioni si succedono con una rapidità vertiginosa. Oggi stringi la mano ad un amico, che Dio sa dove sarà domani; t'incontri più tardi in una faccia che mesi, giorni prima avrai veduto in altra zona della terra — eppure, mezz'ora dopo non pensi né all'uno né all'altro. La memoria resta per così dire oppressa dal cumulo di impressioni che riceve, e dalla rapidità con cui si succedono. Qua un avviso e quivi ti annuncia l'arrivo di una qualche celebrità; colà un altro di una celebrità ti annuncia la morte; altri che sorgono ed altri che tramontano; l'ultimo successo alla Comédie è la caduta di un'opera nuova

Da fonte francese udiamo ripetuta la diceria del probabile ritiro di Gladstone; ma la crediamo propriamente una diceria, immeritevole di seri commenti.

Interessi provinciali.

Un argomento di somma importanza, e che non può a meno di preoccupare Comuni e produttori, si è la condizione del commercio dei legnami della Carnia.

L'apertura della linea Pontebbana ha già fatto sentire i suoi effetti. L'importazione dei legnami dalla Carnia, dapprima lenta e stentata, ora, mercé il ribasso dei noli, va di giorno in giorno aumentando; e nuovi ribassi sulle tariffe austriache si attendono ancora in conseguenza dell'avvenuto accordo tra la Südbahn e la Rudolfsbahn, in seguito al quale quest'ultima parteciperà al traffico da e per Venezia col 40 per cento.

La Ferrovia Pontebbana ha trasportato nel decorso anno circa 3600 vagoni di legnami provenienti dall'Austria e soli 528 vagoni con 4547 tonnellate dalla Carnia. Da Trieste nel 1879, furono spedite in Italia per la via di mare 35 mila tonnellate di tavolami. La Stiria, la Carniola e Trieste, mediante la Südbahn, forniscono all'Italia una enorme quantità di legname, e dal Tirolo pure per la via di Verona, le importazioni vanno sempre più aumentando. I vantaggi delle valute, della facilità degli acquisti e dei trasporti, hanno attirati numerosi produttori nella Stiria, Carniola e Carniola, perché ivi la produzione è più proficua e più adatta al collocamento in Italia. Quindi dei forti produttori e negozianti hanno abbandonato le vallate della Carnia per attivare le loro produzioni in quelle vergini regioni boschive, che offrono loro migliori risorse.

Tuttavia il commercio dei legnami della Carnia debolmente si sosteneva di fronte a tale gigantesca concorrenza, collocando parte dei suoi prodotti nella pianura friulana e nell'Istria per la via del Tagliamento, e il rimanente per Udine, Trieste e per l'Italia. Senonché, la progettata abolizione del Corso forzoso i cui effetti l'hanno

di già precorsa, giunge paralizzare gli estremi sforzi della produzione carnica e a condannarla una lenta e inevitabile agonia. Più non sarà possibile seguire il commercio con Trieste e coll'Istria in causa della differenza sul corso dell'valuta che torna a esclusivo vantaggio delle produzioni estere; e neummo possiamo lusingarci che le condizioni delle finanze austriache almeno per ora concorrono a rialzare il credito di quella valuta, poichè da un anno a questa parte essa tende a un ento e progressivo peggioramento.

Intanto i produttori della Carnia, della Stiria e del Tirolo, incoraggiati da questi enormi vantaggi, spingono colla massima alacrità le loro produzioni sempre crescenti, onde poi mercè la facilità dei trasporti e dell'esenzione del dazio il cui godono, inondare dei loro esuberanti prodotti tutta l'Italia, schiacciando il commercio della Carnia e di Venezia. Per tal guisa vedremo fra pochi anni sostituirci nei magazzini di Venezia i legnami della Stiria e della Carnia alle classiche produzioni del Piave, a meno che i Comuni del Comelico e del Cadore oltre ai già enormi ribassi nei prezzi, non vogliano soggiacere a nuovi e più pesanti sacrifici.

Ed in questa scoraggiante prospettiva, i negozianti della Carnia non saranno certamente tentati a continuare le loro produzioni, a meno che non vogliano esporre i loro capitali a inevitabile perdita.

Tale è pur troppo la dolorosa situazione cui sono esposte le nostre produzioni.

E osremo noi credere che il Governo assisterà impossibile ed indifferente ai trionfi delle produzioni estere, edificate sulle rovine delle produzioni nazionali?

Pertanto ai Comuni della Carnia, del Cadore e del Comelico, se non vogliono soccombere all'ultima rovina, spetta di rivolgere le loro rimostranze al Governo onde, coll'appoggio dei loro Rappresentanti, ottenere quei provvedimenti che valgano a paralizzare, almeno in parte, i disastrosi effetti che l'abolizione del corso forzoso apporterebbe al commercio ed alla produzione nazionale.

L. M. T.

per dare, chi per ricevere l'ultima parola della moda. Ministri, deputati, generali, borsisti, agenti di cambio, tutti i *parvenus* dell'impero col nastri rosso all'occhiello, le attrici dei primari teatri nelle seriche loro vesti, per ultimo lo stesso imperatore colla solita sua faccia meditabonda e la graziosa imperatrice a tutti sorridente — la tutta Parigi, in una parola, dei giornali, si recava oggi di là passeggiata, diventata il ritrovo del gran mondo.

In un pomeriggio, nella così detta ora dell'*absynthe*, mi recai per la solita passeggiata ai Campi Elisi.

E quella l'ora in cui tutti si recano al passaggio nel bosco di Boulogne.

Che magnifico spettacolo offriva ogni giorno la così detta ascesa ai Campi Elisi! Splendidi ed elegantsissimi cocchi, un via vai continuo delle più eleganti dame, di giovanotti vestiti secondo l'ultimo figurino; uno sfarzo che in altre città difficilmente incontrarsi. Tutte le famiglie più note per titolo e per ricchezze facevano un dovere di prender parte a queste passeggiate.

Verso i Campi Elisi, avanzavansi le lunghe file de' sontuosi equipaggi e per il ponte sulla Senna e dai boulevard per la Rue Royale e da Piazza della Concordia, una delle più belle piazze d'Europa, colla magnifica sua fontana posta nel luogo ove già sorse la ghigliottina, su cui Luigi XVI., Maria Antonietta, Carlotta Corday, i Girondisti, i Dantonisti e tanti altri, lasciarono la vita. I lions e le lionesse di tutta la città, qui accorrevano, chi

Tra quelle, sedute in prima fila,

NOTIZIE ITALIANE

Si annuncia che i segretari generali dei ministeri della pubblica istruzione e dell'interno verranno nominati compiuto che sia il viaggio del re in Sicilia.

Una nota uffiosa sventisce le notizie diffuse sui fatti delle Romagne, riducendole alla semplice proporzione di una rissa avvenuta fra alcuni giovinastri di Ravenna. La nota dice pure che non furono fatte richieste di carabinieri.

L'on. Magliani proporrà un emendamento agli articoli quinto e sexto del progetto per l'abolizione dei 340 milioni in carta destinata a continuare si comporrebbi di milioni 24 3/4 in biglietti da lire dieci, e per milioni 96 1/2 in biglietti da lire cinque.

A Napoli furono arrestati gli avvocati Merlini, Mellillo, Alvino ed altri cittadini ritenuti socialisti.

Si fecero anche perquisizioni nelle case di pacifici cittadini per precauzione, alla venuta del re.

Il fatto si conobbe più tardi ed ha prodotto una dolorissima impressione. Il giornale *Roma* protesta contro la condotta del ministro e del prefetto.

Per l'andata delle Loro Maestà il Re e la Regina nella vicina Sicilia, alcuni cittadini della colonia di Tunisi pensarono di riunirsi in Comitato promotore, il quale, con un manifesto patriottico, invitava gli italiani ad intervenire ad una seduta in Collegio italiano per la sera del 28 per deliberare intorno al miglior modo di far conoscere ai regnanti d'Italia la devozione dell'intera colonia italiana di Tunisi. L'abuanza infatti non poteva riuscire più imponente e mestosa. Ben seicento cittadini accorsero a manifestare il loro grandeimento per la proposta di inviare a Palermo una Deputazione ad offrire allo L. M. M. gli omaggi di quanti nazionali vivono in quei lidi tanto ricchi di gloriose memorie italiane.

In assenza del decano della colonia, cavaliere Andrea Petrufo, assunse provvisoriamente la presidenza il comm. Moreno. Egli propose di invitare il consolato generale a presiedere la numerosissima adunanza. Questa proposta venne accolta ad unanimità, e subito una Commissione reccosì dal comm. Macciò ogde volesse accettare l'onore confrontigli dall'Assemblea. Al comparsa di esso furon clamorosi, unniemi e spontanei applausi, e tosto in mezzo ad entusiastiche acclamazioni, si approvò il seguente ordine del giorno, presentato dall'ingegnere Achille Franco:

« Gli italiani di Tunisi, acclamando il Re e la Regina d'Italia nel loro viaggio per la patriottica Sicilia, non secondi ad alcuno nell'affetto alla madre patria ed alla dialettica, gelosi di quel primato nazionale che da secoli mantengono e sperano poter accrescere in queste ospitali contrade, mandano alle L. M. M. un saluto reverente ed entusiastico, e delegano all'oppo una Commissione perché si porti in Paterno. »

due signore in intimo colloquio con un giovane vestito di nero; e le riconobbi tosto per le due dame, che aveva incontrato nell'anticamera del medico.

Più volte m'ero in esse imbattuto, dacchè abitavo poco lontano dalla mia stessa dimora; e sempre la straordinaria bellezza della giovane, il suo nobile, impegnante, eppur grazioso portamento, mi aveva in modo strano colpito.

Diro di più, tutte le volte che le avevo incontrate, mi ero fatto uno scrupolo riguardarle; mi mancava quella sicurezza di me, che pure in tante occasioni non mi venne mai meno, anche colle donne, e che non mi aveva abbandonato nemmeno di fronte ad esse, la prima volta che le vidi. Quasi temeva di restar soggiogato da quella bellezza non comune!..

Una vera stranezza, specialmente poi a Parigi!..

Detti quindi solo un fuggevole sguardo al luogo ov'esse si sedevano; quando con mia grandissima meraviglia nel giovane con cui esse conversavano riconobbi Belzoni.

In fondo in fondo, nulla v'era in ciò di straordinario. Esse erano sue compatriote e potevano benissimo essersi conosciute in patria od aver imparato a conoscersi quando già calcavano le vie dell'esilio.

Mi spinsi più ionanzi e passai loro vicino. Belzoni non m'aveva veduto. Più che curiosità di saper finalmente qualche

Per proposta poi del prof. De Luca venne incaricato lo stesso agente consolare di nominare la detta Commissione, nella quale saranno rappresentati i singolari della colonia, e di cui sarà presidente il Maccio. Dopo che si sciolse la seduta in mezzo ai più vivi applausi al Re, alla Regina, all'Italia, al Consolo.

Il Ministro delle finanze ha diretto alle Intendenze una circolare sul ritiro delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico 1870 dalla Banca Nazionale e Banca Toscana.

Si torna a parlare della formazione di un Ministero delle poste e dei telegrafi.

NOTIZIE ESTERE

La Commissione danubiana chiuse le sue sedute senza prendere nessuna decisione.

I suoi membri comuniceranno le proprie opinioni ai rispettivi governi.

Si annuncia da Costantinopoli alla Pol. Carrap. Le persone che avvicinano il sultano son molto irritate contro la Francia. Il recente conferimento della gran croce della legione d'onore al Sultano viene ritenuto come un atto d'ipocrisia e di timore.

Il *Militärwochenblatt*, che come è noto, è l'organo del grande stato maggiore prussiano, valuti l'ipoteca armata greca a 45.000 combattenti. Il perfezionamento dell'esercito, avuto riguardo alla breve durata del servizio, è sorprendente in specie nel corpo dei cacciatori e dell'artiglieria; esso difetta però di bravi generali e di ufficiali. Le ostilità non dovrebbero incominciare prima di marzo o di aprile, in causa delle nevi cadute.

È una fiaba la notizia data dall'Orde che Gambetta si recherebbe segretamente ad abboccarsi con Bismarck per mettersi d'accordo con lui sulla questione orientale, e ciò allo scopo di disperdere i malomori insorti fra lui e il cancelliere dopo il discorso di Cherbourg.

Gli organi ufficiali disapprovano la condotta degli antisemiti.

Notasi che Stocker, pastore di Corte, dopo essere stato disapprovato dal Monitor Evangelico, giornale ecclesiastico che rappresenta l'opinione della famiglia imperiale, disapprovò a sua volta la virulenza dei discorsi antisemiti di Henrici.

Dalla Provincia

Poveri Maestri elementari

Meno poche eccezioni, sono sempre fra gli artigli della più abbietta ignoranza; ma quando a questa si aggiunge l'odio, l'invidia ed i segreti fini, le miserie di quella vita si accrescono a mille doppi, e bisogna confessare, che la virtù della pa-

cosa di quella vaghissima giovane, m'invase un certo sentimento come di gelosia; per cui a circa venti passi da essi io pure mi sedetti in posizione da potere, non visto, guardare ad ogni atto dei tre interlocutori.

La conversazione di Belzoni con le due dame assunse tutt'altro carattere, di quello ch'io sospettavo. E le parlava con una certa animazione, con gesti appassionati; ed essa prestavagli mestamente ascolto, coll'occhio fisso a terra, che sollevava solo di quando in quando, quasi ad interrogare sua madre.

Il modo con cui si parlavano gli sguardi che si scambiavano, i gesti animali, tutto mostrava apertamente che tra essi reggeva una certa intimità.

Poteva del resto dipendere una tale animazione, dal soggetto dei loro discorsi. Belzoni pareva agitissimo. La sua faccia era impallidiva, or di nuovo animavasi. Portava di quando in quando la mano sul cuore, e se la passava sugli occhi; ad entrambi le donne rivolgeva uno sguardo scrutatore; poi bruscamente interrompeva il suo dire e per qualche secondo si manteneva silenzioso, poi di nuovo riprendeva il discorso colla stessa vivacità.

Poteva esser trascorso un quarto d'ora, quando m'accorsi di non essere solo ad osservare questo gruppo.

LA STORIA DEL FRIULI

zienza è da questa casta praticata in grado eroico; altri non dovrebbero talvolta succedere dei strafalcioni da ligare, come si suol dire, i deuti anche alla Giustizia.

Sentite questa, e poi mi direte se non lo ragione. Gli abitanti di un Comune della nostra Provincia, se la pigliarono, or son pochi giorni, col loro maestro, che finora ha sempre scrupolosamente adempito al suo dovere e gli fecero un'accusa.

Indovinate mo' dove andarono a pescarla? Accusarono nientemeno quel povero maestro perché proibisce in scuola di parlare il dialetto friulano, e perché insegna i fatti più culminanti della Storia patria!

E quest'accusa, sottoscritta da varie persone, fu presentata alle Autorità perché esse provvedano e pongano rimedio a tanto scandalo. In pieno secolo decimonono sono cose che sembrano incredibili, ma pure son vere, e se fanno ridere fanno pur troppo anco arrossire.

Appropriazione indebita e condanna.

Osvaldo Polo di Mario, da Ebmonzo, da due anni domiciliato a Trieste, d'anni 19, celibate, facchino, incensurato, si trovava da alcuni mesi al servizio del negozio di fiori in Corso, di proprietà di Maria Wiener. In quell'epoca egli si tratteneva in più riprese, a danno della padrona, l'importo complessivo di fiorini 82,15, da lui incassati dagli avventori. L'accusato è confessato. La Corte giudicante lo dichiarò colpevole del crimine di infedeltà e lo condannò a 4 mesi di carcere ed al risarcimento del danno a favore della sua padrona.

Caduta.

Certo Cristofori Antonio, da Tauriano, coniugato, accendefanali, abitante in Trieste, via Riborgo n. 3, mentre ieri puliva un fanale in via S. Lucia, sdruciolò dalla scala e cadde su di una vettura ivi ferma, riportando ferite leggere e contusioni al capo. Fu portato all'ospitale.

Aggressione.

In Fontanafredda, nel 2 corrente sulla pubblica via certa D. D. verso le 2 pom., venne aggredita da persona sconosciuta, la quale dopo di averla con minaccie depredata di una croce d'oro si diede alla fuga. L'Autorità e sulle tracce dell'aggressore.

CRONACA CITTADINA

Bollettino della R. Prefettura.

Indice della puntata ultima per l'anno 1880;

Leggi e decreti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del Regno nei mesi di settembre e ottobre 1880 — Manifesto del Ministero della guerra relativo all'ammissione di giovani all'Accademia militare in Torino — Circolare prefettizia 20 dicembre 1880 n. 26145 sulle dichiarazioni di pubblica utilità per opere comunali e provinciali — Bollettini ufficiali delle mercanzie — Bollettini sullo stato sanitario del bestiame — Circolare prefettizia 30 dicembre 1880 n. 28466 div. I sulla pubblicazione degli avvisi d'asta per appalti nell'interesse dei Comuni — Circolare prefettizia 29 dicembre 1880 n. 4000 P. S. sull'impiego dei fascielli in professioni girovaghe — Deliberazioni della Deputazione provinciale — Massime di giurisprudenza amministrativa — Leggi e decreti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del Regno nel mese di novembre 1880 — Circolare prefettizia 31 dicembre 1880 n. 28525 div. IV, sull'osservanza delle vigenti discipline sui cimiteri.

Stazione sperimentale agraria presso il R. Istituto Tecnico di Udine. Avviso di concorso: A norma del Regolamento di questa Stazione, approvato da S. E. il Ministro di agricoltura, industria e commercio colla nota n. 13846, div. 1, 5 ottobre 1870, e delle deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione, sono da conferirsi per il venturo anno:

a) due posti di allievi sussidiati con un assegno di lire duecento;

b) un posto di allievo gratuito;

c) due posti di allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

Le istanze dirette ad ottenere i posti suindicati dovranno essere indirizzate alla Direzione della Stazione agraria, presso il R. Istituto Tecnico di Udine.

Gli allievi potranno a loro scelta, a) essere addetti soltanto al laboratorio di chimica agraria, ove potranno attendere con esercizi pratici allo studio della chimica agraria in generale, oppure essere

semplicemente esercitati nell'analisi delle terre, dei concimi, delle acque, ecc.

b) essere soltanto addetti agli studi agronomici propriamente detti, con indirizzo teorico-pratico; essere esercitati nelle osservazioni microscopiche, ecc.

c) frequentare alternativamente il laboratorio di chimica e le esercitazioni di agronomia.

Oltre agli allievi suddetti, si potranno in casi speciali ammettere, per la durata di uno o più bimestri, allievi paganti una tassa di lire 30 per bimestre.

Saranno pure ammessi, per la durata di venti giorni, allievi che desiderassero di essere soltanto praticamente istituiti nell'uso del microscopio applicato alle osservazioni bacologiche. La tassa di iscrizione per questi allievi è di lire 30, e di lire 20 per quelli forniti di microscopi propri.

Presso la Direzione della Stazione si possono avere tutte le altre notizie riguardanti i doveri e i diritti di ciascuna categoria di allievi.

Il conferimento dei posti di allievi sussidiati e gratuiti, non che l'ammissione come allievi paganti, spetta al Consiglio di amministrazione della Stazione.

Le domande per i posti a, b, c, devono essere presentate prima del giorno 25 gennaio p. v.

Le domande per gli altri posti si riceveranno anche nel corso del prossimo anno 1881.

Udine, 30 dicembre 1880.

Il Direttore.

G. NALLINO.

Nella grande Sala del Tribunale venne ieri inaugurato l'anno giuridico dal Presidente cav. Poli, con un discorso del Procuratore del Re cav. Federici. Oltre la Magistratura del Tribunale e delle nostre due Preture, assistevano alla cerimonia alcuni Pretori foresti e molti Avvocati. La Prefettura vi era rappresentata dal Consigliere cav. Moretti, il Municipio dall'Assessore avv. cav. Delfino; vi erano altre Autorità e Rappresentanze, tra cui il Maggiore dei RR. Carabinieri.

Per poco meno di un'ora e mezza durò la cerimonia. Il Discorso del cav. Federici fu ascoltato con molta soddisfazione e senza noja, perché l'egregio Oratore, alle cifre che costituiscono la base di esso, seppe opportunamente intercalare acute osservazioni pratiche ed assennate sentenze sulla filosofia del Giure. Di questo Discorso faremo un cenno speciale, quando verrà alla luce a mezzo della stampa.

Regolamento per il dazio consumo.

(Continuazione e fine.)

12. Il trattamento dei generi insalubri, la Misurazione dei liquidi e gradi alcolici, il Rapporto fra il peso e la misura, i Miscugli di più generi, le Controversie sull'applicazione del dazio, il Transito, i Depositi, le Introduzioni temporarie, e gli Abbonamenti continueranno ad essere disciplinati come presentemente.

13. Saranno esenti dal dazio: a) le frazioni minori di mezzo litro o mezzo chilogramma di ogni genere soggetto a dazio governativo; b) le quantità di ogni genere soggetto a solo dazio comunale, il cui dazio non raggiunga i cent. 2, sempre che la stessa persona non ripeta in uno stesso giorno la eguale introduzione.

14. Le restituzioni e i distalchi di dazio per le merci prodotte entro la cinta e che vengono esportate, oltreché a quelle attualmente favorite, saranno estesi anche all'aceto ad alle mobiglie nuove di legno, restando invariate tutte le vigenti disposizioni regolamentarie, e purché ogni singola esportazione non sia inferiore ad un ettolitro per il vino, l'aceto, l'alcool, l'acquavite, i liquori, la birra e le acque gasose, a mezzo quintale per le mobiglie e a venticinque chilogrammi per ogni altra merce.

15. Le Produzioni entro la linea daziaria di generi soggetti al dazio di introduzione continueranno ad essere passibili di dazio nei limiti e modi ora vigenti, comprendendovi per di più anche l'aceto.

16. Per l'Esportazione temporaria dalla cinta saranno appieno conservate le agevolazioni attuali: ed anzi si estenderanno anche al grasso crudo esportato e reimportato in sago cotto, però ragguagliando chilogrammi 76 di questo ad un quintale di quello.

17. Nella Parte aperta del Comune sarà considerata venduta al minuto quella di ogni quantità di ogni singolo genere che sia inferiore alle seguenti misure.

a) Per il vino, il mezzo vino, l'aceto, la pesce, l'agresto, la birra e le acque gasose litri 25.

b) Per l'alcool, l'acquavite e i liquori litri 10.

c) Per l'olio vegetale, animale e minerale litri 5.

d) Per la carne salata e il lardo chilogrammi 15.

e) Per ogni altro genere tarifato (escluse le carni fresche) chilogrammi 5.

Le Tariffe del Dazio e delle Tare operative, col 1 gennaio 1881, sono pubblicate con apposito avviso. Non pertanto si

mette in riego col presente: 1. che a cominciare dal detto giorno il dazio su tutte le bende bovine e sui maiali si riscontrerà no più in ragione di capo, ma in ragione del peso, a vivo, depurato dalle tare rispettivamente attribuite; eccezione fatta per i maiali, che nella parte aperta del Comune vengono macellati per uso particolare, i quali continueranno ad essere dazio a capo: 2. che sarà soppresso a cominciare dallo stesso giorno ogni dazio sui legumi freschi e secchi, sulle Oche, sul Carbonio minerali, e Linigne, sul Gs luce, sull'Erba medica e Trifoglio, sul Fieno in erba, e sul Ghiaiaccio.

19. Oggi contribuente avrà diritto che gli Uffici daari gli rendano ostensibili, all'atto dell'operazione che lo riguardano, le altre disposizioni executive che potessero interessarlo. Ed il Municipio si riserva di fare al più presto la integrale ristampa delle medesime in quel congruo numero d'esemplari che basti a soddisfare le ricerche dei cittadini.

Dal Palazzo Civico di Udine,
li 20 dicembre 1880.

Il Sindaco
P E C I L E.

L'Accademia di Udine si raduna domani sera alle ore 8 pomerid. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Sulla sorta di Venezia del Molimento. — Apunti del Segretario.

2. Resoconto economico.

3. Nomina di un consigliere e di due soci ordinari.

Commemorazione di Vittorio Emanuele. In seguito alla lettera del Municipio, anche da noi pubblicata, alla Società oisaria vennero affidate le pratiche per la messa e doverosa commemorazione.

Per la Esposizione di Udine nel 1882. Ecco la Relazione letta dal Segretario del Club operaio all'adunanza di domenica :

(Continuazione e fine).

È facile comprendere di quanto vantaggio possano riuscire alla classe lavoratrice le Esposizioni periodiche o permanenti in particolar modo destinate al lavoro individuale dell'operaio e del piccolo industriale, nei quali sia facilitata la conoscenza e lo smacco dei prodotti, ed il depositante possa anche ottenerne, in date circostanze, qualche anticipazione sul suo lavoro.

Mercè di esse, l'operaio giornaliero aggravato di famiglia e la cui scarsa mercede non basta a sopperire ai più stringenti bisogni, il quale pur sacrificherebbe volentieri i pochi momenti che le diuturne occupazioni gli concedono liberi per eseguire qualche lavoruccio per proprio conto, avrebbe un pubblico recapito ove depositare ed esporre in veduta il frutto delle sue fatighe, ed averne onesto guadagno.

Mercè di esse, anche l'onesto operaio momentaneamente disoccupato, il quale non sa ove e come applicare la propria attività, mentre potrebbe in casa propria o presso alcuno amico compiere qualche lavoro, tanto da tirar avanti meno male la vita, troverebbe facilmente aiuto per l'acquisto della materia prima, avendo la probabilità di esitare l'opera sua quando sia compiuta.

Mercè di esse, il giovane apprendista, l'allievo delle scuole professionali, troverebbe incoraggiamento amorevole ed aiuto efficace ad eseguire qualche lavoro di suo genio, nel quale abbia campo da dar saggezza delle cognizioni acquistate, delle attitudini sue speciali, di far conoscere ed apprezzare il proprio ingegno esordiente e trovar forse condegna rimunerazione alle fatighe sostenute ed incentivo potente dalla pubblica lode, a proseguire nello studio ed a perfezionarsi in quei lavori per quali dimostra particolare inclinazione.

Mercè di esse, infine, l'operaio fornito di capacità ed intelligenza, da nessuno conosciuto perché troppo modesto e diffidente di sé stesso, potrebbe, se opportunamente incoraggiato e spinto, emergere e far conoscere la propria abilità, e crearsi in tal modo un avvenire migliore.

Ma noi non presumiamo certo di dire ora tutti i vantaggi che le Esposizioni permanenti possono apportare alla classe operaia ed alle piccole industrie di un paese. Essi sono tanto e si bene conosciuti, che sino dal 1868, in occasione dell'Esposizione artisica-industriale in quell'anno tenutasi in Udine, si è studiato questo argomento, ed anzi si era allora pensato con tanta serietà, che una sottoscrizione promossa per costituire un fondo a questo scopo raccolse un numero considerevole di firme, fruttando anche una discreta somma. In quella circostanza fu nominata una Commissione permanente d'incoraggiamento alle arti ed industrie, la quale fra i mezzi, per effettuare lo scopo per quale ebbe vita, aveva annoverato l'istituzione delle scuole professionali e la promozione delle Esposizioni periodiche o permanenti.

Otenute ora per altra via le scuole applicata alle arti e mestieri, parve al Club operaio Udinese opportuno pensare anche alle Esposizioni permanenti, complemento quasi necessario alle medesime.

E non sembra strano che le più modeste fra le nostre istituzioni popolari, l'ultima sortita fra tante e si egregia consorella, sia azzardata a prendere un'initiativa di si grave importanza.

Costituitasi espressamente per effettuare una visita d'istruzione alla grande Esposizione italiana che avrà luogo in Milano nell'entrante anno, il Club operaio Udinese è quell'istituzione cui meglio che ad altre spettava l'onore di farsi promotrice tra noi di una Esposizione provinciale, e quindi delle Esposizioni permanenti, poiché essa avrà indubbiamente per impegno di mostrare come la visita degli operai udinesi a quella grande mostra del lavoro nazionale non sia stato per essi senza profitto, ma come anzi ne vi trassero insegnamenti preziosi, cognizioni utili, idee nuove ed incentivo a far progredire le arti e le industrie nostre in modo che possano vittoriosamente lottare contro le importazioni con decoro e vantaggio del paese.

Il primo passo che ci siamo creduti in obbligo di fare per dar effetto alla nostra determinazione si fu naturalmente quello di rivolgervi alla surridotta Commissione permanente per accaparrarsela la sua adesione ed il suo appoggio, come quella che essendo una parte superstite del Comitato ordinatore dell'Eposizione del 1868 ed avendo per suo mandato già fatti particolari studi e concrete proposte sull'argomento, potrà essere preziosissimo elemento per la riuscita del nostro progetto; e fu con cortesia veramente obbligante che gli egregi membri di essa accordissero alle nostre richieste, offrendoci volentieri la loro cooperazione ed il loro appoggio.

Si fu dunque d'accordo e col consiglio degli onorevoli membri della Commissione permanente stessa che, per meglio assicurare la buona riuscita della progettata Eposizione, si è pensato di impegnare il concorso della cittadinanza e di tutte quelle istituzioni locali che per loro indole tendono a promuovere in qualsiasi modo l'incremento delle arti ed il miglioramento delle condizioni della classe operaia o di una parte speciale di essa, e venne quindi indetta la presente adunanza, nella quale la nostra iniziativa, se troverà, come speriamo, benevola approvazione, otterrà definitivamente vita comunitaria di una Commissione ordinatrice.

Noi, o Signori, non ci presentiamo con progetti né con proposte concrete; per far ciò occorrono studi preparatori lunghi e molto seri, per i quali noi non ci sentiamo certamente addatti.

Paghì dell'onore di aver ridestate una idea che da molto tempo era l'oggetto della più viva nostra aspirazione, crediamo opportuno che alla Commissione che riuscirà eletta da questa adunanza, debbano deferire ogni mandato; ad essa l'incarico di studiare il modo ed i mezzi d'effettuazione del progetto; ad essa necessariamente la facoltà di condurlo a buon fine.

Una cosa sola, però, ci crediamo in obbligo di proporre: a formar parte della Commissione che sarà ora da eleggersi, noi crediamo conveniente di comprendere per acclamazione gli egregi membri della Commissione d'incoraggiamento alle arti ed industrie nominata sino dal 1868. Essi sono i signori: Pontio prof. Antonio, Kechler cav. Carlo, Fasser Antonio, Mason Giuseppe, Beretta co. Fabio.

La opportunità e la convenienza di questa nostra proposta non hanno certo bisogno di essere dimostrate, e noi crediamo certo ch'essa incontrerà la piena vostra approvazione.

Il Comitato direttivo

A. Fanna, A. Camaro, F. Bisutti, A. Fasser L. Rizzani, G. B. Janchi, L. Lestuzzi F. Pizzio

A. AVOGADRO, segr. relatore.

Ferrovie Venete. La seduta che doveva tenersi ieri al Municipio di Venezia fra la Commissione Ferroviaria di Venezia e quella di Udine, fu rimandata ad altro prossimo giorno, che sarà da determinarsi, non avendo potuto ieri la Commissione di Udine, per precedenti impegni, intervenire all'adunanza.

Osservanza delle vigenti discipline sui Cimiteri. Riportiamo dal Bollettino della Prefettura la seguente:

AI signori Sindaci della Provincia.

Ho dovuto testé rilevare che un Municipio di questa Provincia aveva affid

naletto, agitato, nel quale, da persone competenti, si trattano vitali questioni risguardanti la nostra agricoltura e pastorizia.

E vero che detto giornale si pubblica con speciale riguardo ed interesse agli agricoltori, e quindi per i provinciali; ma noi sappiamo benissimo che la maggior parte del Pubblico che legge i giornali anche in città appartiene precisamente ai piccoli o grossi proprietari di campagna, perciò vorremmo più diffuso anche in città il *Bullettino dell'Associazione agraria friulana*. Nei caffè si tengono vari giornali settimanali riparati in appositi cartoni a libro e che rimangono a disposizione dei lettori per l'intera settimana. Perché non si fa altrettanto per il *Bullettino*, di modo che in qualsiasi giorno si possa avere da leggere l'ultimo *Bullettino dell'Associazione agraria* del nostro Friuli? Così non sarà più il caso che i nostri scrittori di cose agricole e zootecniche sieno più conosciuti fuori di Udine e del Friuli, che fra noi. Il *Bullettino dell'Associazione agraria nostra* è molto ricercato fuori del Friuli e vengono riportati i di lui scritti originali in accreditatissimi periodici d'Italia.

Anche le Società politiche furono invitati alla commemorazione funebre di Vittorio Emanuele.

Friulano premiato a Roma. Giorni sono abbiamo annunciato che il progetto di un teatro in stile greco, presentato dall'udinese signor Raimondo d'Aronco al concorso governativo di Roma, venne lodato in un articolo del *Capitan Frassata*.

Ora la *Liberà* ci reca la buona nuova che al giovane artista venne assegnato il secondo premio governativo ed un importo di L. 3.000.

Ecco un'artista che comincia assai bene. Ce ne congratuliamo con lui.

La ditterita continua a mettere qualche vittima. Difatti, il ragazzo di cui annunciammo la accettazione nell'Ospedale succurale, cessava jer'altro di vivere, malgrado tutte le cure zelanti prestategli. Come cause cooperanti alla morte di quel povero ragazzo presentavansi però anche altri morbi.

La terribile malattia si nota specialmente nella frazione di S. Gottardo, dove sette od otto sarebbero gli ammalati, quasi tutti in via di miglioramento merce gli sforzi dell'arte medica. Ci si dice che in queste cure il dott. Riccardo Pari, cui gli infetti di questo terribile morbo sono affidati, abbia mostrato un grandissimo zelo; del che noi gli facciamo pubblici e meritati elogi.

Edilizia. La Commissione dell'ornato ha dato il suo placet alla palizzata che si vede costruire sul piazzale Poscolle vicino alle belle case Moretti?

Nol crediamo; e facciamo voti perché la Commissione ne veda il disegno e gio dichi se tale piazzetta è in armonia con quanto vi è all'intorno del piazzale e specialmente con la bella cancellata in ferro fra i due vicini fabbricati Moretti.

Sistemi di barbarie nel nostro paese si manifestano, per così dire, ad ogni fabbrica nuova che viene compiuta. Proprio quando si è dato il bianco ad una facciata, i monelli si divertono a segnarla col carbone; si dipinge un portone a vernice e il di dopo lo si vede scalfito; lo stesso accade ora al Palazzo Bartolini dove ciascuno può vedere guasti a quelle lastre in cemento dipinte che stanno fra le porte delle nuove botteghe. Ci sono i vigili, si dirà; ma quanti vigili ci vorrebbero a evitare simili scandali?...

Io l'Inghilterra si di dice: il pubblico è invitato qualunque cittadino di questi atti di vandalismo dovrebbe sentire il dovere, se non crede di emanare ed eseguire la sentenza con un solenne schiaffo, che sarebbe la più spiccia, di curarsi di sempre chi è il monello e denunciarlo al municipio.

Nella Gala della Giunta mu nicipale al ricevimento del primo d'anno scorgeva un fenomeno raro che meritava annotato: un ramo di prugno che portava fronde, frutta a metà grossezza ed un fiore. Il prugno trovava a ridosso di un muro in corso della città. Sarà di buon augurio quel ramo! Questa straordinaria mitezza che perdura, da quale primavera sarà seguita?

Società del Teatro. Ricordiamo che oggi ha luogo l'adunanza dei Soci alle 12 meridiane.

Posta economica. Al sig. Presidente del Gabinetto di Lettura — Cividale. È impossibile che non sieno pervenuti i numeri a questo Gabinetto di Lettura, dacchè di giorno in giorno dal sottoscritto viene riscontrata la spedizione.

L'amministratore.

Una giovane di famiglia civile con patente di grado superiore normale, che conosce anche la lingua francese e la musica, si offre di istruire privatamente tanto a domicilio come nella propria abitazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Tipografia Jacob e Colmegna.

Ricupero di oggetti rubati. I due mantelli rubati, di cui è censito nel giornale di ieri, vennero recuperati unicamente ad altri tre che erano stati rubati nello stesso giorno.

Teatro Olimpico. Davvero io non so spiegare l'apatia che gli Udinesi addimiscono col non accorrere che in numero molto esiguo alle rappresentazioni che sulla scena di questo teatro da vari giorni dà la Compagnia drammatica Ettore Donadini, tanto più che questa troupe ha nel suo complesso buoniissimi elementi ed un repertorio abbastanza scelto e vario.

Egli è che il nostro Pubblico si è infanzesato, intodescato per mo' di dire, coll'operetta-parodia, la quale cerca dar lo sgambetto all'opera buffa, miscuglio come essa è di comico-drammatico-lirico, e che è certo un deperimento del buon gusto e dello scopo preciso del teatro moderno. Basto, tronchiamo l'aire e veniamo a bomba.

Ieri sera adunque, e more solito, il Pubblico scarseggiava; non ostante che la recita fosse a beneficio di quella sletta attrice che è la signora Matilde Tassinari-Aleotti. Io credo che causa di ciò sia ancora la scelta del dramma. Il quale (essendo antico e dovuto alla fervida fantasia di Luigi Camoletti, che a buon diritto va collocato subito dopo il venerando Giatormetti nel dar nuova vita al dramma) ed alla commedia, lasciata languire dai continuatori di Carlo Goldoni) se dà campo all'attrice di mostrarsi in tutta la sua forza nella difficile parte di Suor Teresa, riesce per sé stesso monotono allo spettatore e certo poco accettabile, vuoi per il soggetto, vuoi per i personaggi.

L'elegante Tassinari-Aleotti, nonostante ciò, ebbe moltissimi e meritati applausi e ad ogni atto venne chiamata al prosenio. Si distinsero inoltre, e sopra gli altri, la signorina G. Voller (Goglielmina) e il signor L. Roncoroni (Teodoro).

Quest'ultimo fu felicissimo anche nella parodia comica: *Povero tenorino!* che fu trovata alquanto scippata.

Questa sera si rappresenta: *Il vecchio caporali Simon alla battaglia d'Uma*, dramma storico in 5 atti di Dumanoff e Denovry. Seguirà la farsa: *La consegna e di russare*.

Confido di vedere un teatro, se non affollato, almeno discreto, tanto più che oggi è festa ed è il primo giorno di carnovale.

Kappa.

Con questa sera si apre un nuovo abbonamento per le ultime 10 recite L. 4, ufficiali ed impiegati L. 3.

Quanto prima si esporrà: *Frine*, novità del giorno.

ULTIMO CORRIERE

È falso che l'on. Villa modifichi il progetto di Legge sul divorzio, in seguito alle parole pronunziate dal Papa nell'ultimo Concistoro.

La Giunta per concorso governativo alla città di Roma approvò provvisoriamente il controprogetto, elaborato dalla sotto-Giunta, salvo a decidere definitivamente dopo aver udito i ministri.

Si assicura che l'on. Depretis chiederà nel prossimo Consiglio dei ministri il ritiro di questo progetto, facendo su tale proposta questione di portafogli.

Assicurarsi che la Relazione di Zambardelli sulla riforma elettorale sarà distribuita avanti la riapertura della Camera.

Tutti i telegrammi privati attestano il felicissimo viaggio compiuto dal *Duilio* da Napoli a Palermo, l'esattezza inappuntabile e la rapidità delle manovre eseguite dal colosso.

In causa di frane cadute fra Pracchia e Porretta, v'è interruzione di treni sulla linea di Pistoia.

Lo stato di Torelli si è alquanto riagravato in conseguenza d'una caduta onde rimase offeso ad uno negli arti inferiori. Ieri mattina ebbe luogo un consulto dei medici curanti, con l'intervento dei professori Mazzoni e Pantaleoni. La parte lessa non dava seri timori. Lo stato generale non è molto soddisfacente a motivo dei dolori, insomma ed inappetenza.

TELEGRAMMI

Venezia. 5. Al gruppo dell'Unionbank fu deliberato l'emissione di 13 milioni di rendita 5 per cento ungherese in carta al corso di 75,78.

Costantinopoli. 5. La Porta risponde agli ambasciatori che prenderà nuovamente in esame la questione del giudizio arbitrale.

Londra. 5. Il Governo, informato che i seniani volevano impadronirsi delle armi appartenenti al reggimento dei volontari di Londra, prese misure precauzionali. Una massa di truppe di boeri irruppe nel territorio di Natal per impedire l'avanzamento degli inglesi su Drakesberg.

Londra. 5. Ieri l'altro di sera fu quattro volte rinnovato il tentativo di dar

fuoco, col petrolio, al dock di Liverpool. Il Governo deliberò di inviare nel Transval parecchi reggimenti dalle Indie. Il *Times* dichiara esser compito dell'Europa di indurre mediante nuove trattative dirette la Turchia a far delle nuove concessioni e la Grecia ad accettare il nuovo accomodamento. Vi ha ancora luogo per un compromesso fra le inaccettabili offerte fatte dalla Turchia nella sua Nota di ottobre e le ineseguibili proposte della Conferenza di Berlino.

Liverpool. 5. Lunedì sera un incendio scoppiò nei *Docks* in quattro posti; la polizia scoprì in ciascun posto delle bottiglie rotte che avevano contenuto il petrolio. Si attribuisce il fuoco agli iundicari.

Parigi. 5. Notizie da Costantinopoli constatano il mantenimento del granvisir Said, che è favorevole all'arbitrato; ciò che è indicio rassicurante.

Il passo collettivo degli ambasciatori, domenica, fece impressione sulla Porta.

Credesi che la Porta accrebbe l'arbitrato se la Grecia cessasse i preparativi militari.

Atena. 5. Assicurasi che Comendadori, rispondendo alle nuove pratiche degli ammasciatori in favore dell'arbitrato, disse che la Grecia desidera anzitutto conoscere le basi dell'arbitrato e le garanzie per la esecuzione arbitrale.

Parigi. 5. Folla immensa seguiva il funerale di Blanqui. Rochefort ed altri notabili della Comune erano presenti. Gridossi « Viva Rochefort e la rivoluzione sociale. » Fuvvi qualche discorso intrasigente e qualche scompiglio, ma nessun disordine.

ULTIMI

Palermo. 5. Parecchie centinaia di studenti, preceduti da bandiere, percorsero la via Vittorio Emanuele gridando Viva il Re e la Regina. Giunti al palazzo reale, la dimostrazione accolse vivamente ai Sovrani che unitamente al duca d'Aosta, affacciarsi salutando i dimostranti. La Regina sventolava il fazzoletto. Oggi al tocco il Re ha ricevuto in forma solenne a Torressa gli Arcivescovi di Palermo e Monreale, i Senatori, i Deputati, la magistratura, i Generali, i Capi del corpo, l'Ammiraglio, lo Stato maggiore della squadra, il Prefetto, il Consiglio di prefettura, le Rappresentanze provinciali e comunale, l'Università, il Corpo consolare, i Capi dell'amministrazione dello Stato, il Consiglio del banco di Sicilia, le Rappresentanze delle Province di Girgenti, Catania e Trapani.

Palermo. 5. Stassera pranzo di gala al palazzo reale. Furono invitati le autorità ricevute oggi. Scusaronosi di non poter intervenire gli arcivescovi di Palermo e di Monreale per motivi di salute. L'illuminazione continuerà durante il soggiorno dei sovrani. La città è sempre affollatissima.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma. 6. La Commissione per esaminare il progetto sul Corso forzoso non era ieri in numero. Ci fu solo uno scambio di idee senza venire ad alcuna conclusione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grant Rovigo. 4. Affari limitati; prezzi invariati tanto nei frumenti che nei frumenti e nelle avene. **Parigi.** 4. Conseguono primi 4 mesi, franchi 28,25; conseguono 4 marzo, 28,15, 77,75 chil. i 100 chilogr. **Marsiglia.** 2. L'ultima settimana dell'anno si è fatta rimarcare per una nullità completa di affari in frumenti ed altri grani, nullità che da tanto tempo è quasi mai si è verificata tale; soltanto il dettaglio fa alcuni acquisti per soddisfare i suoi più urgenti bisogni. I prezzi si mantengono deboli e sempre in tendenza a ribassare. Anche nei domani, 3, il mercato di Marsiglia era colmato.

Continuata la calma durante tutta la settimana e nemmeno al mercato odierno la posizione ha migliorato. Qualche vendita di qualità primarie da L. 28,25 a 28,50, per consegna pronta. Per consegna più o meno lunga, nessun affare. Granone in abbandono. Prezzi nominali del pronto su contratto L. 18 e per gennaio e febbraio 18,15.

Sette. Lione, 4. Sull'odierno mercato si conchiusero buon numero d'affari, con sintomi di miglioramento. **Milano.** 4. Non si sono ancora verificate tutte le speranze in un miglioramento; pure la fiducia nei detentori si mantiene fermissima. Molte offerte, rifiutate specialmente per le greggi di merito. I pochi affari conchiusi lo furono con perfetto sostegno ed anche con qualche leggero aumento. Si vendettero lotti di greggi 9,11 e 10,12 belle e sublimi da 57 a 59. Nei lavorati, la domanda si manifesta meno attiva; quindi più difficili le trattative, essendo maggiore la differenza tra le offerte e le pretese.

Colombi. Marsiglia, 2. Il caffè prosegue fermissimo, e dà giornalmente

luogo ad operazioni di una qualche importanza. Però essendo attese forti come partite dal Brasile, si teme che giunte qui esse possano pesare sui corsi, a meno che non vengano collocate man mano che arrivano. Zuccheri greggi in buona posizione, ma i raffinati, invariato il caccio. Fermo, ma senza affari, il pepe.

Viini. Torino, 2. Le medie generali rimasero invariate in L. 55,50 all'ettolitro, e lire 27,75 alla brenta sul mercato e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 46,50 all'ettolitro, e L. 23,25 alla brenta fuori della cinta daziaria. In tutti i principali centri vinicoli il sostegno è all'ordine del giorno. Sui colli di Casalmassera le buone qualità si mantengono sostanziate, ma sono anche le più ricercate. I vini buoni di quest'anno non si comprano a meno di L. 36; quelli scadenti, poveri di colore e di spirito, ottengono L. 28 in media. I vini vecchi mantengono i loro prezzi di L. 55 a L. 60 all'ettolitro. Nell'Astigiano le qualità ordinarie da commercio non si comprano a meno di L. 40 all'ettolitro; i vini vecchi si sostengono a L. 55. Ad Alessandria i prezzi stanno fra le L. 50 e le L. 54 all'ettolitro.

Spiriti. Genova, 1. Senza movimento, non avendo che il semplice dettaglio. Prosegue la vendita per piccoli lotti d'America a L. 157, tara chilogrammi 27 per barile; e del Napoli 90° ugualmente a L. 157 tara reale.

Non esistono affatto operazioni di qualche importanza.

I mercati della settimana nella Provincia.

Venerdì. Mensile a Gemona e Portogruaro. Settimanale a Bertolo e S. Vito al Tagliamento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, Spilimbergo, S. Daniele e Udine.

DISPACCI DI BORSA

Firenze. 5 gennaio.

Rend. italiana 90,77	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro 20,48	Fer. M. (con)	—
Londra 3 mesi 25,63	Obbligazioni	—
Francia a vista 102,25	Banca To. (n.)	—
Prést. Naz. 1866	Credito Mob.	—
Az. Tab. (num.)	Rend. it. stall.	89,15

Parigi. 5 gennaio.

300 Francese 84,95	Oblig. Lomb. 352
500 " 120,15	Romane —
Rend. italiana 89,05	Az. Tabacchi —
Fer. Lomb. —	C. Lon. a vista 25,26
Obblig. Tab. —	C. sull' Italia 2,14
Ferr. V. E. (1863) —	Cons. Ing. 98,78
Romane 138,	Lotti turchi 12,10

Londra. 3 gennaio.

Inglese 98,15/16	Spagnuolo 20,34
Italiano 85,58/8	Turco 12

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna. 5 gennaio (chiusura).</

